

ISPETTORATO NAZIONALE DEI GIOVANI CRI

SCUOLA NAZIONALE DI FORMAZIONE



Croce Rossa Italiana



Giovani della
Croce Rossa Italiana

Introduzione

La grande rivoluzione demografica in atto da qualche decennio è caratterizzata da una radicale trasformazione della struttura per età della popolazione. Il report delle Nazioni Unite *World Population Ageing: 1950-2050* ci informa che, per la prima volta nella storia del genere umano, entro il 2050, il numero delle persone anziane supererà il numero delle persone giovani.

Nel nostro Paese la popolazione degli ultra 65enni (i nonni) supera già adesso di oltre mezzo milione quella con meno di 20 anni (i nipoti), e sembra prospettarsi, poco prima del 2030, anche il sorpasso numerico della popolazione ultra-ottantenne (i bisnonni) su quella con meno di dieci anni (i pronipoti).

Una società che invecchia non è necessariamente destinata a risultare peggiore o migliore rispetto a prima: è semplicemente portata ad assumere un'immagine diversa. E' Nostro dovere, per i principi e i valori che caratterizzano il Nostro essere Giovani, partecipare attivamente a delineare i contorni di un'immagine positiva, fatta di un'idea nuova della terza età, di trasmissione del sapere e delle conoscenze dagli anziani ai giovani, di coinvolgimento attivo degli anziani nella comunità, di attenzione al superamento del conflitto, potenziale o latente, tra le generazioni, di propensione alla solidarietà, di supporto alle relazioni familiari e alle persone anziane fragili.

In un 2012 Anno Europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni, è indispensabile dare un contributo concreto e sinergico all'azione di sensibilizzazione e di cambiamento della mentalità che vede protagoniste le istituzioni e il mondo del Sociale.

Obiettivi specifici

- Creare un gruppo di lavoro multi-disciplinare che contribuisca alla diffusione e al consolidamento sul territorio di un progetto integrato, coordinato a livello nazionale, che generi strumenti ed azioni concrete fruibili su tutto il territorio, che tengano conto delle specificità locali e degli interventi in opera;
- Formare Operatori/Animatori che siano in grado di:
 - progettare, coordinare, promuovere e implementare attività, rivolte alla comunità, che vedano i giovani come catalizzatori di un'immagine innovativa della solidarietà intergenerazionale, con obiettivi specifici individuati attraverso adeguate analisi della realtà, dei bisogni, delle risorse;
 - effettuare un'adeguata ricognizione degli interventi già posti in essere in tale ambito, inserendoli nel quadro di un progetto integrato che permetta di valorizzare il ruolo del volontariato quale elemento sinergico e competitivo nel contesto della rete dei Servizi;
 - approfondire le tematiche dell'invecchiamento attivo, con la finalità specifica di essere interpreti, all'interno dell'Associazione, presso l'opinione pubblica e presso le istituzioni, e all'interno della società tutta, delle sfide poste dal nuovo assetto generazionale;

Destinatari

Il corso di specializzazione è rivolto a Operatori ASA e Animatori ApG, che avendo conoscenze consolidate nell'ambito dell'approccio alla vulnerabilità ed esperienza nella progettazione e gestione di attività rivolte alla comunità, siano motivati a impegnarsi concretamente - in un gruppo di lavoro strutturato e coordinato - nella promozione e nella diffusione, a partire dall'Associazione, di un'immagine nuova delle persone anziane che sia costruita attraverso Azioni ed interventi pragmatici ed efficaci e attraverso la partecipazione attiva al riavvicinamento e allo scambio tra le generazioni.

Modalità di candidatura

Scheda per eventi di formazione dei Giovani della C.R.I. e CV.

Percorso formativo

Tra i contenuti proposti:

- l'invecchiamento come processo fisiologico e come esperienza universale: l'educazione a stili di vita sani e attivi, la prevenzione, la conservazione e la valorizzazione dell'autonomia e delle capacità personali;
- l'importanza dell'apprendimento e della formazione permanente come strumento attivo di prevenzione e di inclusione sociale, il ruolo del volontariato e dell'impegno civile;
- gli ambienti culturali, relazionali, strutturali che favoriscono l'invecchiamento attivo nel nostro contesto socio-culturale di riferimento;
- l'analisi delle proposte e delle risposte del Terzo Settore sul territorio: le opportunità e i cambiamenti introdotti a seguito dell'istituzione dell'Anno Europeo e della creazione delle reti di soggetti impegnati nel conseguimento dei relativi obiettivi;
- l'importanza dello scambio di informazioni, di esperienze e di buone prassi, il metodo di coordinamento aperto e della co-progettazione;
- lo studio e l'analisi critica delle buone pratiche delle altre Società Nazionali;

Il percorso formativo si sviluppa in moduli con obiettivi specifici che vedono metodologie diversificate: oltre a sessioni teorico-pratiche peer-created, sono previsti laboratori sulla progettazione, laboratori creativi ed espressivi, sessioni di brain-storming, presentazione di case-history e di progetti guida che possano costituire modelli positivi di attività, incontri con figure professionali ecc.

E' previsto uno stage in cui sperimentarsi in attività di carattere innovativo in una dimensione protetta.